

## Franco Faggiani prende le mosse da un antico mestiere per una vicenda dalle tinte poetiche

# La via dei capelli porta alle montagne

di MARZIA FONTANA

All'inizio del Novecento nelle valli piemontesi i cavie setacciavano malghe e paesini a caccia dei *pels*, com'erano chiamati in occitano i capelli che, dopo un'accurata lavorazione ad opera delle donne, venivano spediti oltralpe per farne parrucche. Da un mestiere antico, attestato a Elva (comune del Cuneese di un'ottantina di abitanti dove oggi gli è dedicato un piccolo museo), già all'indomani del trattato di Campoformio siglato nel 1797, prende le mosse *L'inventario delle nuvole* di Franco Faggiani, che con stile poetico evoca un mondo dimenticato sullo sfondo delle amate montagne.

Nel 1915 il diciannovenne Giacomo Cordero, orfano di padre dall'infanzia e affetto da una lieve zoppia per una frattura mal curata, torna a Prazzo, in val di Maira, dove vive con la madre, il nonno Girolamo, abile commerciante e volitivo capofamiglia, e la seconda moglie di lui. Per anni Giacomo è stato lontano, ha studiato con l'illuminato sacerdote don Egildo e frequentato il liceo, ma — proprio quando accarezzava l'idea di iscriversi all'università — il nonno, impegnato a rifornire l'esercito appena entrato in guerra, lo ha voluto a casa per occuparsi della raccolta dei preziosi capelli fra le donne della

valle, spinte dalla povertà a farsi recidere le chiome in cambio di beni materiali con cui affrontare l'inverno.

Intorno al personaggio di Giacomo si sviluppa così una classica vicenda di formazione, che lo segue nel suo ingresso nel mondo del lavoro, nella progressiva scoperta delle asperità della vita e della brutalità degli uomini, diviso fra l'ossequio al nonno e il desiderio di trovare la propria strada, circondato da una natura affascinante e imperscrutabile, che sovente si fa stato d'animo e si rivela capace di regalare momenti di intimità prossimi alla fusione panica. In compagnia degli amati libri e

con un'indole incline alla com-

preensione delle miserie umane ma succube del nonno, Giacomo attraversa le valli con il fardello dei suoi carichi sulle spalle e quello del bisogno di imprimere una direzione alla propria esistenza. E fra quelle montagne «sbilenche e irregolari», dove la vita è ruvida, segnata da povertà, violenza e ataviche convinzioni, la gente non è mai scesa a fondovalle e i bambini sono solo bocche da sfamare, il giovane *pellassier* compie così il suo primo apprendistato. Poi, grazie all'incontro con il mediatore Natale Rebaudi, amico di vecchia data dei suoi genitori, e all'improvvisa necessità di pren-

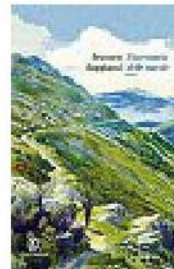
dere le redini della famiglia, entra nella vita adulta e trova nella solitudine della montagna la dimensione ideale, impara la gioia dell'attesa e coltiva l'immaginazione, risorsa indispensabile per uscire dagli «angoli bui».

Faggiani regala ai lettori un romanzo delicato, sulla scoperta di sé e sulla ricerca dell'autonomia in un mondo in rapido cambiamento. E tratteggia uno spaccato di vita quotidiana d'altri tempi, testimonianza preziosa del lavoro delle donne, vittime di padri e mariti ma di fatto responsabili dell'economia familiare, fra rassegnazione, bisogni repressi e timidi tentativi di inseguire i sogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



**FRANCO FAGGIANI**  
**L'inventario delle nuvole**  
FAZI  
Pagine 296, € 18,50

Franco Faggiani (Roma, 1948) è al sesto titolo edito da Fazi. Con *Il guardiano della collina dei ciliegi* (2019) ha vinto il Premio Selezione Bancarella 2020

